

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

275^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 25 LUGLIO 1989

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente TAVIANI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	CORTE DI CASSAZIONE	
GOVERNO		Trasmissione di verbali di proclamazione di risultati di <i>referendum</i>	Pag. 5
Annunzio di accettazione delle dimissioni del governo De Mita e composizione del sesto governo Andreotti	3	DISEGNI DI LEGGE	
SUI LAVORI DEL SENATO		Trasmissione dalla Camera dei deputati e as- segnazione	6
PRESIDENTE	4	Seguito della discussione:	
CORTE COSTITUZIONALE		«Conversione in legge del decreto-legge 26 giugno 1989, n. 240, recante norme per la definizione dei profili professionali del perso- nale di taluni ruoli del Ministero dell'interno» (1824);	
Trasmissione di sentenza di inammissibilità del conflitto tra poteri dello Stato promosso dalla Corte dei conti nei confronti del Parla- mento avverso l'approvazione dell'articolo 16, primo comma, della legge 23 agosto 1988, n. 400	5	«Norme per la definizione dei profili profes- sionali del personale di taluni ruoli del Ministero dell'interno» (1533)	

275ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 LUGLIO 1989

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1824, con il seguente titolo:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 1989, n. 240, recante norme per la definizione dei profili professionali del personale di taluni ruoli del Ministero dell'interno»:

PRESIDENTE Pag. 7

Approvazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1989, n. 239, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1989» (1838) (Approvato dalla Camera dei deputati):

BUTINI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato 7

Discussione e approvazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 giugno 1989, n. 212, recante disposizioni urgenti per l'esonero dalle sanzioni per le dichiarazioni dei redditi presentate tardivamente entro il 5 giugno 1989 e per i versamenti di imposta effettuati entro la stessa data, nonché disposizioni per la sospensione degli effetti dell'articolo 26, comma 8, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154» (1804-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

RUFFINO (DC), relatore 9

* DE LUCA, sottosegretario di Stato per le finanze 10

BERTOLDI (PCI) 12

Inserimento nell'ordine del giorno e autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 1842:

PRESIDENTE 14

PIZZOL (PSI) 14

Discussione e approvazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 13 giugno 1989, n. 228, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su

taluni prodotti petroliferi» (1842) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

PIZZOL (PSI), relatore Pag. 14

MISSERVILLE (MSI-DN) 15

* DE LUCA, sottosegretario di Stato per le finanze 16

BERTOLDI (PCI) 18

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

PRESIDENTE 20

* SPADACCIA (Fed. Eur. Ecol.) 22

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1989**ALLEGATO****DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione 24

Assegnazione 24

GOVERNO

Richieste di parere per nomine in enti pubblici 24

Trasmissione di documenti 25

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 26

UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Trasmissione di documenti 26

PETIZIONI

Annunzio 27

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte 27

Annunzio 27

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).
Si dia lettura del processo verbale.

MANIERI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 20 luglio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Andò, Azzarà, Bausi, Bo, Chimenti, Citaristi, Coletta, Correnti, Cutrera, Dipaola, Evangelisti, Leone, Lipari, Lombardi, Montresori, Perina, Pinto, Rezzonico, Rumor, Taramelli, Valiani.

**Governo, accettazione delle dimissioni del governo De Mita
e composizione del sesto governo Andreotti**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Giulio Andreotti, ha inviato la seguente lettera:

«Roma, 23 luglio 1989
Prot. n. 10431/1.1

All'on. prof. Giovanni Spadolini
Presidente del Senato della
Repubblica
ROMA

Onorevole Presidente,
ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica, con decreto in data 22 luglio 1989, ha accettato le dimissioni rassegnate in data 19 maggio 1989 dal Gabinetto presieduto dall'on. Ciriaco De Mita e dai Sottosegretari di Stato.

Con decreto in pari data, il Presidente della Repubblica, avendo io accettato l'incarico di comporre il Ministero conferitomi il 9 luglio 1989, mi ha nominato Presidente del Consiglio dei Ministri.

Con ulteriore decreto, sempre di pari data, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato i seguenti Ministri senza portafoglio:

l'on. Claudio Martelli, l'on. Remo Gaspari, l'on. Pier Luigi Romita, l'on. Riccardo Misasi, con l'incarico di Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, l'on. Vito Lattanzio, l'on. Rosa Jervolino Russo, il dott. Antonio Maccanico, l'on. Carmelo Conte e l'on. Egidio Sterpa.

Sono stati altresì nominati Ministri:

l'on. Gianni De Michelis agli affari esteri, l'on. Antonio Gava all'interno, il prof. Giuliano Vassalli alla grazia e giustizia, l'on. Paolo Cirino Pomicino al bilancio e programmazione economia, l'on. Salvatore Formica alle finanze, il sen. Guido Carli al tesoro, l'on. Fermo Mino Martinazzoli alla difesa, l'on. Sergio Mattarella alla pubblica istruzione, il sen. Giovanni Prandini ai lavori pubblici, l'on. Calogero Mannino all'agricoltura e foreste, il prof. Carlo Bernini ai trasporti, l'on. Oscar Mammi alle poste e telecomunicazioni, l'on. Adolfo Battaglia all'industria, commercio e artigianato, il sen. Carlo Donat Cattin al lavoro e previdenza sociale, il dott. Renato Ruggiero al commercio con l'estero, l'on. Carlo Vizzini alla marina mercantile, l'on. Carlo Fracanzani alle partecipazioni statali, l'on. Francesco De Lorenzo alla sanità, il dottor Franco Carraro al turismo e spettacolo, l'on. Ferdinando Facchiano ai beni culturali e ambientali, il sen. Giorgio Ruffolo all'ambiente e il prof. Antonio Ruberti all'università e ricerca scientifica e tecnologica.

Con successivi decreti in data odierna, su mia proposta e sentito il Consiglio dei Ministri, il Presidente della Repubblica ha attribuito all'on. Claudio Martelli le funzioni di Vicepresidente del Consiglio dei Ministri ed ha altresì nominato l'on. Adolfo Cristofori Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con funzioni di Segretario del Consiglio medesimo.

Con mio decreto in data odierna, sentito il Consiglio dei Ministri, sono stati conferiti ai Ministri senza portafoglio i seguenti incarichi:

all'on. Gaspari la funzione pubblica, all'on. Romita il coordinamento delle politiche comunitarie, all'on. Lattanzio il coordinamento della protezione civile, al sen. Jervolino Russo gli affari sociali, al dott. Maccanico gli affari regionali ed i problemi istituzionali, all'on. Conte i problemi per le aree urbane e all'on. Sterpa i rapporti con il Parlamento.

Giulio Andreotti».

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, quanto al calendario dei lavori dell'Assemblea conseguente alla formazione del nuovo Governo, saranno date comunicazioni nell'ulteriore corso della seduta, dopo che avrà avuto luogo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, convocata per le ore 18.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenza di inammissibilità del conflitto tra poteri dello Stato promosso dalla Corte dei conti nei confronti del Parlamento avverso l'approvazione dell'articolo 16, primo comma, della legge 23 agosto 1988, n. 400

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come loro hanno presente, il 6 marzo 1989 la Corte dei conti aveva sollevato conflitto di attribuzioni nei confronti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in relazione all'approvazione dell'articolo 16, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400 - «Disciplina dell'attività di Governo, ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» -, articolo che esenta dal controllo della Corte stessa i decreti del Presidente della Repubblica adottati, su deliberazione del Consiglio dei ministri, ai sensi degli articoli 76 e 77 della Costituzione.

Con deliberazione 4 maggio 1989, il Senato aveva deciso di costituirsi in giudizio innanzi alla Corte costituzionale che, con ordinanza 22 aprile 1989, aveva dichiarato ammissibile il ricorso in questione.

Comunico ora che la Corte costituzionale, con sentenza n. 406 del 6 luglio, depositata in Cancelleria il 14 dello stesso mese, si è pronunciata nel merito e ha dichiarato «inammissibile il conflitto tra poteri dello Stato promosso dalla Corte dei conti nei confronti del Parlamento avverso l'approvazione del ricordato articolo 16 della legge 23 agosto 1988, n. 400».

Con la stessa sentenza, la Corte ha dichiarato inoltre «che spetta al Governo adottare i decreti delegati ed i decreti-legge ai sensi, rispettivamente, degli articoli 76 e 77 della Costituzione, senza successivamente sottoporli a visto e registrazione della Corte dei conti».

**Corte di cassazione, trasmissione di verbali
di proclamazione di risultati di referendum**

PRESIDENTE. Il Presidente dell'ufficio centrale per il *referendum* presso la Corte suprema di cassazione, con lettera in data 18 luglio 1989, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5 della legge 18 aprile 1989, n. 132, i seguenti risultati del *referendum* di indirizzo, indetto, con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1989, in applicazione della legge costituzionale 3 aprile 1989, n. 2, e svoltosi il 18 giugno 1989, sul seguente quesito: «Ritenete voi che si debba procedere alla trasformazione delle Comunità europee in una effettiva unione, dotata di un Governo responsabile di fronte al Parlamento, affidando allo stesso Parlamento europeo un mandato di redigere un progetto di Costituzione europea da sottoporre direttamente alla ratifica degli organi competenti degli Stati membri della Comunità?»:

Voti con risposta affermativa: n. 29.158.656

Voti con risposta negativa: n. 3.964.086.

Copia autentica del verbale redatto dall'ufficio centrale predetto, è depositata presso il Servizio di Segreteria e dell'Assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati e assegnazione

PRESIDENTE. In data 20 luglio 1989, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 4036. - «Conversione in legge del decreto-legge 13 giugno 1989, n. 228, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi» (1842) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Detto disegno di legge è stato deferito, in data 21 luglio 1989, alla 6ª Commissione permanente in sede referente, previ pareri della 5ª e della 10ª Commissione.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

In data 21 luglio 1989, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 4075. - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 giugno 1989, n. 212, recante disposizioni urgenti per l'esonero dalle sanzioni per le dichiarazioni dei redditi presentate tardivamente entro il 5 giugno 1989 e per i versamenti di imposta effettuati entro la stessa data, nonché disposizioni per la sospensione degli effetti dell'articolo 26, comma 8, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154» (1804-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

Detto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla 6ª Commissione permanente in sede referente, previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione.

In data 21 luglio 1989, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 4048. - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 1989, n. 238, recante disposizioni urgenti in materia di esonero dall'obbligo di utilizzare sistemi di ritenuta, nonché modifiche ed integrazioni alle leggi 18 marzo 1988, n. 111, e 22 aprile 1989, n. 143» (1843) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Detto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla 8ª Commissione permanente in sede referente, previ pareri della 1ª, della 2ª, della 10ª e della 12ª Commissione.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 26 giugno 1989, n. 240, recante norme per la definizione dei profili professionali del personale di taluni ruoli del Ministero dell'interno» (1824)

«Norme per la definizione dei profili professionali del personale di taluni ruoli del Ministero dell'interno» (1533)

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1824, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 1989, n. 240, recante norme per la definizione dei profili professionali del personale di taluni ruoli del Ministero dell'interno».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1824 e 1533.

Ricordo che nelle sedute di giovedì 20 luglio sono stati esaminati gli emendamenti e sono state svolte le dichiarazioni di voto finali.

Procediamo adesso alla votazione finale del disegno di legge n. 1824.

Metto ai voti il disegno di legge n. 1824 composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 1989, n. 240, recante norme per la definizione dei profili professionali del personale di taluni ruoli del Ministero dell'interno».

È approvato.

Resta pertanto assorbito il disegno di legge n. 1533.

Approvazione del disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1989, n. 239, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1989» (1838)
(Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1989, n. 239, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1989» già approvato dalla Camera dei deputati.

La relazione del senatore Fogu è stata stampata e distribuita.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, immagino manchino argomenti per la replica al senatore Fogu.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

BUTINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Onorevole Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 24 giugno 1989, n. 239, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1989.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 26 aprile 1989, n. 151.

Ricordo che il testo degli articoli del decreto-legge è il seguente:

Articolo 1.

1. Per consentire di far fronte agli oneri connessi all'esecuzione delle indicazioni programmatiche contenute nel piano energetico nazionale approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 10 agosto 1988, è assegnato all'Enea un contributo di lire 700 miliardi per l'anno 1989.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 giugno 1989, n. 212, recante disposizioni urgenti per l'esonero dalle sanzioni per le dichiarazioni dei redditi presentate tardivamente entro il 5 giugno 1989 e per i versamenti di imposta effettuati entro la stessa data, nonché disposizioni per la sospensione degli effetti dell'articolo 26, comma 8, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154» (1804-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 giugno 1989, n. 212, recante disposizioni urgenti per l'esonero dalle sanzioni per le dichiarazioni dei redditi presentate tardivamente entro il 5 giugno 1989 e per i versamenti di imposta effettuati entro la stessa data, nonché disposizioni per la sospensione degli effetti dell'articolo 26, comma 8, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154», già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

La Commissione ha terminato poc'anzi i propri lavori ed è quindi autorizzata a riferire oralmente.

Ha pertanto facoltà di parlare il relatore.

RUFFINO, *relatore*. Onorevole Presidente, signor Sottosegretario, onorevoli colleghi, il Senato della Repubblica aveva approvato il disegno di conversione in legge del provvedimento che esonerava dalle sanzioni per la dichiarazione dei redditi presentate tardivamente. Il Senato aveva apportato alcune modifiche al disegno di legge; la Camera dei deputati in sede di riesame ha inteso approfondire alcuni aspetti e apportare al disegno di legge due ulteriori modifiche, di cui la prima è quella che prevede l'esonero dalle sanzioni anche per gli errori materiali eventualmente commessi.

A questo proposito, il relatore deve fare osservare che in linea di massima è favorevole a questa disposizione introdotta dalla Camera, anche perchè i colleghi ricorderanno come le dichiarazioni dei redditi siano state effettuate con una certa fretteolosità, poichè i relativi stampati sono pervenuti con un certo ritardo, per cui è ipotizzabile prevedere errori materiali.

Non ho avuto tempo per fare una ricerca di carattere giurisprudenziale e rilevare cosa nella giurisprudenza si intenda per «errore materiale». In altri termini, se per errore materiale si intenda una errata indicazione del domicilio fiscale o della residenza, un'errata indicazione del codice fiscale o altre cose di questo genere; credo che l'esonerare dalle sanzioni che erano prima legislativamente previste nel caso di specie sia opportuno e valido. Non vorrei che l'interpretazione giurisprudenziale tendesse a dare agli errori materiali commessi una latitudine molto maggiore; ad esempio, nel caso in cui si effettui una sottrazione da un reddito di 50 milioni di 15 milioni, per cui i milioni anzichè essere 35 diventino 25, c'è da chiedersi se, in ipotesi, anche questo possa essere inteso come errore materiale, con tutte le conseguenze che ciò potrebbe comportare.

Ripeto: credo che un'interpretazione restrittiva vada indubbiamente indicata in questa direzione, per cui il relatore e la Commissione hanno espresso sostanzialmente parere favorevole alla modifica intervenuta.

Un'altra modifica apportata dalla Camera dei deputati è quella relativa all'obbligo rivolto al Governo di predisporre per tempo i moduli per le dichiarazioni dei redditi. È stata introdotta una norma di carattere generale: i moduli e gli stampati per la dichiarazione dei redditi dovranno essere formulati con decreto ministeriale che dovrà essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* entro il 15 gennaio per le imposte sui redditi. In questo modo il Ministero delle finanze ha il tempo per poter procedere all'invio tempestivo dei moduli ai contribuenti. Sarebbe forse opportuno che i moduli pervenissero a casa dei cittadini per consentire ai contribuenti di fare il loro dovere avendo ricevuto i moduli e gli stampati necessari.

Anche su questo, signor Presidente, mi sono permesso di fare un'osservazione – e concludo – magari di carattere marginale: se nel frattempo, cioè nel periodo da dicembre a maggio, fino al giorno in cui debbono essere presentate le dichiarazioni dei redditi, dovessero intervenire modificazioni per quanto riguarda le imposte, è chiaro che il decreto ministeriale dovrà subire le modificazioni ritenute opportune. Dico questo perchè qualche volta siamo costretti, per ragioni particolari, a legiferare in certe condizioni, un po' di fretta, per cui non sempre la nostra legislazione è attenta anche a questi aspetti.

Detto questo, il relatore, a nome della Commissione finanze e tesoro, esprime parere favorevole a che il provvedimento, così come è stato licenziato dalla Camera dei deputati, trovi l'approvazione del Senato.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, do la parola al rappresentante del Governo.

* DE LUCA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, intervengo molto brevemente, ringraziando anzitutto il relatore e assicurandolo che le sue preoccupazioni in ordine all'interpretazione da dare alla formulazione certamente alquanto generica, relativa ad errori materiali, circa quella che sicuramente non poteva che essere la volontà della Camera dei deputati che ha introdotto tale modifica, secondo l'opinione del Governo non può essere che la più limitata possibile.

Pertanto, credo di poter assicurare il relatore e la Commissione finanze che ha sollevato la questione che, secondo il punto di vista del Governo, l'interpretazione da dare a questa eccezionalissima norma che prevede la possibilità di sanatoria di errori materiali deve essere al massimo restrittiva e di carattere eccezionale, tenuto conto delle difficoltà insorte per il ritardo con cui sono stati reperibili i moduli per le dichiarazioni dei redditi relative all'anno 1988 presentate nel 1989.

Per quanto riguarda la seconda modifica proposta, credo che non si possa non dividerne lo spirito, che è quello di assicurare ai cittadini contribuenti la possibilità di avere per tempo la disponibilità dei moduli e di evitare le difficoltà che quest'anno effettivamente si sono verificate.

Questa norma - è bene comunque che ne sia consapevole il Parlamento - non è solo una limitazione nei confronti del Governo, il quale ha l'obbligo di fornire in tempo i moduli, ma è soprattutto una norma che in qualche misura vincola il Parlamento. Infatti, per poter disporre dei moduli entro le date indicate dall'emendamento approvato dalla Camera dei deputati, è ovvio che per l'anno successivo, dopo quelle date, il Parlamento non potrà apportare ulteriori modifiche per quanto attiene agli obblighi dei contribuenti nelle dichiarazioni medesime, se non per le dichiarazioni successive.

Questa è sicuramente una scelta nell'interesse di un rapporto diverso e migliore tra cittadino contribuente e Amministrazione finanziaria; però è certamente un limite, per cui è bene - ripeto - che il Parlamento sia consapevole di tale scelta che, se da un lato è giusta, dall'altro, comporterà qualche problema e difficoltà. Il Governo comunque si augura che nel corso del prossimo anno questa norma, prima di trovare la sua prima applicazione, non debba essere modificata per difficoltà del Parlamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge.
L'articolo 1 è il seguente:

Art. 1.

1. Il decreto-legge 2 giugno 1989, n. 212, recante disposizioni urgenti per l'esonero dalle sanzioni per le dichiarazioni dei redditi presentate tardivamente entro il 5 giugno 1989 e per i versamenti di imposta effettuati entro la stessa data, nonché disposizioni per la sospensione degli effetti dell'articolo 26, comma 8, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

Ricordo che in sede di conversione del decreto-legge 2 giugno 1989, n. 212, sono state apportate le seguenti modificazioni:

All'articolo 1, al comma 1, le parole da: «successivamente alle predette scadenze» fino a: «per i tardivi versamenti» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 5 giugno 1989, non si applicano la pena pecuniaria e la soprattassa previste per la tardiva presentazione della dichiarazione e per i tardivi versamenti, nonchè per gli errori materiali eventualmente commessi».

All'articolo 2, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-bis. All'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dall'articolo 26, comma 11, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 8-bis, alla lettera b), sono soppresse le parole: "non adibiti ad uso pubblico";

b) al comma 10, dopo le parole: "2.500 centimetri cubici" sono inserite le seguenti: "non adibiti ad uso pubblico"».

Ricordo che il testo degli articoli del decreto-legge, comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, è il seguente:

Articolo 1.

1. Nei confronti dei soggetti per i quali il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi è scaduto il 30 maggio 1989 nonchè nei confronti dei soggetti per i quali lo stesso termine è scaduto il 31 maggio 1989, che presentino la dichiarazione, versino le relative imposte ed effettuino, se dovuto, il versamento della prima rata dell'acconto delle imposte sui redditi entro il 5 giugno 1989, non si applicano la pena pecuniaria e la soprattassa previste per la tardiva presentazione della dichiarazione e per i tardivi versamenti, nonchè per gli errori materiali eventualmente commessi. Resta ferma l'applicazione degli interessi di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e all'articolo 7, comma 3, della legge 11 marzo 1988, n. 67.

Articolo 2.

1. Le disposizioni indicate nell'articolo 26, comma 8, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, hanno effetto dal periodo di imposta che ha inizio dopo il 31 dicembre 1989.

1-bis. All'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dall'articolo 26, comma 11, del

decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 8-bis, alla lettera b), sono soppresse le parole: «non adibiti ad uso pubblico»;

b) al comma 10, dopo le parole: «2.500 centimetri cubici» sono inserite le seguenti: «non adibiti ad uso pubblico».

Articolo 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Metto ai voti l'articolo 1, recante il dispositivo di conversione, in relazione alla modifica introdotta dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, introdotto dalla Camera dei deputati.

Art. 2.

1. I decreti ministeriali di approvazione dei modelli di dichiarazione devono essere pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* non oltre il 15 dicembre dell'anno precedente a quello in cui devono essere utilizzati, relativamente all'imposta sul valore aggiunto, e non oltre il 15 gennaio dell'anno in cui devono essere utilizzati, relativamente alle imposte sui redditi.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

BERTOLDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLDI. Signor Presidente, svolgerò una dichiarazione di voto che naturalmente sarà molto sintetica. Noi abbiamo già espresso sui singoli articoli il nostro consenso, per cui approviamo nel complesso questo disegno di legge che recepisce il decreto n. 228 del 13 giugno 1989, perchè riteniamo che possa e debba portare rimedio al fatto che in maniera diversificata nel territorio nazionale si è avuta con molto ritardo una distribuzione dei modelli relativi alla denuncia dei redditi.

Ho avuto già occasione in quest'Aula di sollevare il problema specifico della provincia autonoma dell'Alto Adige, una provincia di confine, dove i modelli per la dichiarazione dei redditi bilingue, come prescrive la legge per tutelare il diritto dei cittadini che vivono in quella provincia, sono giunti il 25 maggio; teniamo presente che la denuncia dei redditi andava presentata entro il successivo 31 maggio.

In tutto il paese vi era l'aspettativa di un provvedimento governativo che spostasse il termine ultimo per la denuncia IRPEF e il Senato si era pronunciato all'unanimità in merito al nostro ordine del giorno per sollecitare il Governo in tal senso.

Il provvedimento odierno recepisce, se non nella lettera, anche nostre indicazioni di modifica.

Noi concordiamo con l'emendamento introdotto dalla Camera dei deputati per quanto riguarda i termini per la tempestività della distribuzione dei modelli. Noi ravvisiamo anche un altro impedimento, e cioè quello della diversa velocità di distribuzione nel territorio nazionale dei modelli per la denuncia dei redditi che vengono spediti direttamente ai comuni per la distribuzione gratuita e dei modelli che a pagamento vengono distribuiti nelle tabaccherie.

La stessa Corte dei conti aveva a suo tempo promosso una propria indagine atta a verificare le cause di questa diversa velocità di distribuzione dei modelli, che vengono più velocemente distribuiti dai tabaccaia e meno velocemente distribuiti all'interno dei comuni che sono tenuti a farlo gratuitamente.

Per questa ragione abbiamo presentato, ma lo ripresenteremo al Senato, un disegno di legge organico che riguarda sia la tempestività nella data di emanazione e distribuzione dei modelli che la semplificazione degli stessi, problema che riguarda la generalità dei cittadini.

Concordiamo anche con l'emendamento introdotto alla Camera che riguarda l'esonero dalle pene pecuniarie e dalla soprattassa per la tardiva presentazione della denuncia per i tardivi versamenti oltre che per gli errori materiali e formali, intendendo restringere molto esattamente gli errori materiali in modo che questi ultimi in nessun modo possano incidere o abbiano rilevanza nel calcolo dell'imposta. Gli errori materiali che potranno essere sanati non dovranno avere alcuna rilevanza nel calcolo dell'imposta stessa.

Con questa dichiarazione riaffermiamo il nostro voto positivo su questo provvedimento.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Onorevoli colleghi, poichè la 6ª Commissione permanente ha testè concluso l'esame del decreto-legge sulla benzina, proponendone la discussione nella seduta odierna, sospendo la seduta per 15 minuti, in vista dell'immediata trattazione di tale provvedimento.

(La seduta, sospesa alle ore 17,30, è ripresa alle ore 17,45).

Presidenza del vice presidente TAVIANI**Inserimento nell'ordine del giorno del disegno di legge n. 1842
e autorizzazione alla relazione orale**

PIZZOL. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZOL. A nome della 6ª Commissione permanente chiedo, ai sensi dell'articolo 56, comma 4, del Regolamento, l'inserimento all'ordine del giorno della seduta odierna del disegno di legge n. 1842 concernente: «Conversione in legge del decreto-legge 13 giugno 1989, n. 228, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi», già approvato dalla Camera dei deputati.

Faccio questa richiesta perchè la Commissione ha terminato i suoi lavori poco fa.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, come loro hanno sentito, è stato richiesto che il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 228, concernente l'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi, già approvato dalla Camera dei deputati, sia discusso, ai sensi dell'articolo 56, comma 4, del Regolamento, nella seduta odierna.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito e la Commissione è autorizzata a riferire oralmente.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 13 giugno 1989, n. 228, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi» (1842) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 13 giugno 1989, n. 228, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi», già approvato dalla Camera dei deputati, per il quale è stata autorizzata la relazione orale.

Pertanto ha facoltà di parlare il relatore.

PIZZOL, *relatore*. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, la 6ª Commissione ha espresso il proprio parere favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame, che riguarda la conversione in legge del decreto-legge n. 228 del 13 giugno 1989.

Si tratta, come tutti hanno potuto constatare, della reiterazione del

decreto-legge 14 aprile 1989, n. 129, non convertito per decorrenza del termine costituzionale. In questo decreto-legge si prevede sostanzialmente l'aumento dell'imposta di fabbricazione sugli oli lubrificanti e sui prodotti assoggettati allo stesso trattamento fiscale, su oli combustibili ad alto tenore di zolfo e sul gas di petrolio liquefatto per uso di autotrazione.

Il Governo ha già promesso una ridiscussione di tutta la materia in un apposito disegno di legge, allo scopo di rendere meno gravosa la tassazione dei carburanti meno inquinanti, problema questo che aveva già attirato l'attenzione ed era stato oggetto di discussione da parte del Senato in occasione della conversione in legge del decreto-legge 14 aprile 1989, n. 129. La Commissione pertanto non ha ritenuto di riaprire la discussione su questa problematica, considerando che la funzione essenziale di questo decreto-legge sia quella di acquisire al bilancio dello Stato gli aumenti di entrata già previsti, stimati in 143 miliardi per l'anno in corso e 260 miliardi su base annua.

La 6^a Commissione pertanto si è limitata a questa constatazione e ha incaricato il sottoscritto di riferire favorevolmente. La Commissione bilancio ha espresso parere favorevole, osservando che il Governo dovrebbe fornire l'elenco delle movimentazioni del fondo di cui alla legge di delega che disciplina la materia. La Commissione bilancio aveva espresso poi un'altra osservazione in relazione alle maggiori entrate derivanti dall'articolo 1 che, secondo la Commissione stessa, dovrebbero essere destinate solo per il 25 per cento alla copertura di eventuali riduzioni di imposta ai sensi dell'articolo 2 della legge finanziaria 1989.

Quanto alla prima osservazione, il Governo ha già fornito i dati in Commissione e non avrà certamente problemi a ripetere la relazione in quest'Aula. Per quanto riguarda la seconda osservazione, ci permettiamo di osservare che non la riteniamo del tutto pertinente a questo disegno di legge in quanto - come è noto - esso, come peraltro i decreti legislativi delegati in questa materia, ha sostanzialmente una funzione: quella di mantenere costante il prezzo dei prodotti petroliferi al consumo. Su questo ovviamente potremo comunque sentire anche il parere del Governo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Misserville. Ne ha facoltà.

MISSERVILLE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preannuncio da subito il voto contrario del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale alla conversione in legge di questo decreto per una ragione assai semplice, e cioè perchè ci sembra che sia la maniera più subdola ed in qualche modo più scorretta di prolungare una situazione di tassazione indiscriminata che invece dovrebbe essere affrontata con maggiore cognizione di causa e con maggiore profondità di argomenti dal Parlamento, e dal Senato in particolare.

Ci rendiamo conto del fatto di essere arrivati alla fine di una esperienza governativa e che, nell'attesa della giornata di domani, l'attenzione generale è puntata su ben altri problemi ed argomenti. Però, non possiamo lasciare passare la conversione in legge di questo decreto senza sottolineare che si tratta di uno dei tantissimi decreti che, contro le promesse fatte programmaticamente dal presidente del Consiglio onorevole De Mita, si introduce in Parlamento con una discussione affrettata, superficiale ed assolutamente

insufficiente. Ci rendiamo conto, in una parola, che non è questa la maniera di legiferare; e, sul piano generale e sul piano particolare, noi votiamo contro la conversione in legge di questo decreto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Ha facoltà di parlare il relatore.

PIZZOL, *relatore*. Posso comprendere le osservazioni del collega. Ritengo peraltro che, data la situazione in cui ci troviamo, il decreto-legge conclude una vicenda che seppure ha presentato elementi suscettibili di critica, in qualche modo deve essere conclusa, anche allo scopo di permettere di riprendere l'argomento in maniera più organica e puntuale, sostanzialmente per andare incontro alle esigenze che lo stesso senatore Misserville ha evidenziato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

* DE LUCA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, vorrei innanzitutto ringraziare il relatore per avere espresso, anche a nome della Commissione, il parere favorevole alla conversione in legge del decreto in esame.

Vorrei subito chiarire, rispondendo a quanto diceva il senatore Misserville, che da un esame più approfondito ed attento della materia (al di là delle critiche che sempre si possono fare ad ogni Governo), probabilmente in questo caso il ricorso allo strumento del decreto-legge è stato necessitato da una norma voluta proprio da questo ramo del Parlamento.

Ci troviamo in presenza di una materia particolare, quella petrolifera, che sconta le differenze nei prezzi nei mercati internazionali, i quali oscillano continuamente. Da qualche anno si è adottato il sistema di mantenere fermo il prezzo al consumo dei prodotti petroliferi, modificando l'entità della fiscalizzazione su ciascuno di essi in relazione alle fluttuazioni in più o in meno dei prezzi nel mercato europeo. Questo utilizzando una sorta di fondo che consente di eseguire tali aggiustamenti successivi.

In occasione della approvazione dell'ultima legge delega all'inizio di quest'anno (febbraio o marzo), il Senato della Repubblica, in particolare la Commissione bilancio di questo ramo del Parlamento, si pose il problema che alla fine si sarebbe potuto avere un bilancio negativo per la finanza pubblica attraverso l'uso dello strumento del decreto legislativo delegato da parte del Governo senza un controllo. Pose perciò due clausole: una è appunto quella richiamata dal parere della Commissione bilancio, cioè di dare una informativa tempestiva al Parlamento in ordine ai successivi decreti legislativi di adeguamento della fiscalizzazione; l'altra è quella di non poter utilizzare lo strumento della legge delegata quando il fondo si fosse esaurito. Questo è esattamente avvenuto nel mese di aprile di quest'anno: in conseguenza di prezzi che in quella fase hanno avuto un andamento ascensionale, il fondo di riserva si era esaurito e quindi è stato necessario ricorrere al decreto-legge per poter mantenere gli stessi prezzi al consumo e tuttavia recuperare le somme necessarie.

SANESI. Nel 1992 come faremo?

* DE LUCA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Questa è la ragione per cui si è dovuto ricorrere a questo strumento mentre, se l'andamento fosse stato diverso, lo si poteva fare con atto del Governo.

Tuttavia, in seguito l'andamento dei prezzi internazionali dei mercati petroliferi si è modificato ed è migliorato, di modo che (rispondo sia pure sommariamente all'osservazione che viene posta dalla Commissione bilancio) è stata emanata una serie di decreti legislativi (esattamente in data 27 aprile 1989, n. 153; 19 maggio 1989, n. 178; 2 giugno 1989, n. 213; 7 giugno 1989, n. 222; 23 giugno 1989, n. 237; 30 giugno 1989, n. 241; infine, l'ultimo del 21 luglio 1989) che hanno successivamente recepito l'andamento del mercato.

Non sto qui ad elencare gli apporti o i decrementi che questi successivi decreti hanno comportato, ma do solo la cifra finale che segna un andamento positivo nei mercati internazionali con un aumento di 167,5 miliardi; questo significa che c'è un margine che può consentire al Governo, qualora i prezzi dovessero di nuovo tornare verso un indice negativo, di poter recuperare questa somma.

Per quanto riguarda la seconda osservazione della Commissione bilancio, mi pare di poter condividere il parere del relatore; trattandosi di una sorta di conto corrente che adegua ai prezzi internazionali la fiscalità sui nostri prodotti petroliferi, non credo possa valere quella norma della legge finanziaria che prevede solo il 25 per cento dei nuovi introiti da destinare a nuovi investimenti e il 75 per cento a copertura del *deficit*. Credo che questa sia una situazione del tutto diversa e mi pare di poter condividere in questo senso l'osservazione del relatore.

L'ultima osservazione che vorrei fare riguarda un argomento che è stato trattato in Commissione e che merita una particolare attenzione, cioè la questione relativa ai combustibili meno inquinanti. C'è una larga attenzione di tutti i settori verso una linea che privilegi i combustibili meno inquinanti; il Governo condivide questa linea e ha predisposto un disegno di legge che possa trattare organicamente tutta la materia. Si impegna a presentare al più presto questo strumento all'esame del Parlamento appunto per avere non un aggiustamento a favore di questo o di quel carburante meno inquinante (secondo una tendenza che potrebbe cambiare di volta in volta), ma un disegno più organico e complessivo che mi auguro al più presto il Parlamento possa esaminare.

Alla luce di queste considerazioni, credo di poter chiedere al Senato di convertire il decreto-legge tenendo conto tra l'altro, per quanto riguarda il futuro, che la prospettiva dei prezzi internazionali è più positiva e che quindi probabilmente in questa materia non sarà necessario ancora il ricorso a tale strumento che, lo condivido, non è certamente da preferire ma in questo caso era necessitato.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 228, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 14 aprile 1989, n. 129.

Ricordo che il testo degli articoli del decreto-legge è il seguente:

Articolo 1.

1. Sono elevate le aliquote dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine sui seguenti prodotti petroliferi:

- a) oli da gas, da L. 37.150 a L. 41.335 per ettolitro alla temperatura di 15°C;
- b) oli combustibili speciali ed oli combustibili diversi da quelli speciali, da L. 44.500 a L. 49.500 per cento kg.;
- c) oli lubrificanti (bianchi e diversi dai bianchi), da L. 44.500 a L. 49.500;
- d) estratti aromatici e prodotti di composizione simile, da L. 44.500 a L. 49.500 per cento kg.;
- e) oli combustibili diversi da quelli speciali, densi, di cui alla lettera H) della tabella B allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, per un importo di L. 5 al kg., limitatamente agli oli combustibili il cui tenore di zolfo è superiore all'uno per cento;
- f) gas di petrolio liquefatti destinati ad essere usati come carburante per l'autotrazione, da L. 28.500 a L. 37.590 per cento kg.

Articolo 2.

1. Le maggiori entrate derivanti dagli aumenti disposti con l'articolo 1 potranno essere destinate alla copertura delle eventuali ulteriori riduzioni di imposta disposte ai sensi della legge 9 ottobre 1987, n. 417, prorogata con la legge 4 marzo 1989, n. 76.

Articolo 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Passiamo alla votazione finale.

BERTOLDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLDI. Signor Presidente, signori senatori, l'esame di questo provvedimento, che ripete il decreto-legge n. 129 del 14 aprile scorso, si svolge in un'atmosfera - se mi si consente - molto rarefatta, di attesa, non

tanto per i colleghi senatori, signor Presidente, quanto soprattutto per il Governo. È un'atmosfera di grande attesa in particolare, ripeto, per i rappresentanti del Governo.

Noi attendiamo anche la conferma di un impegno che si ripete con il nuovo Presidente del Consiglio, quello di liberare da questo tipo di decreti, ma sostanzialmente dall'assedio di decreti-legge il legislativo, il Parlamento.

È vero, signor rappresentante del Governo, che questo provvedimento trae origine da una delega affidata al Governo per quello che riguarda la materia, ma è certo anche che ripetere i decreti in questa maniera significa peggiorarli, come è avvenuto per la ripetizione del decreto-legge n. 129 del 14 aprile con questo nuovo decreto-legge, perchè il Governo, ripetendo il provvedimento, ha dimenticato o ha omesso i miglioramenti introdotti alla Camera anche con l'apporto del Gruppo comunista.

Se non vi fossero altre motivazioni - e ne abbiamo di molto concrete - sarebbe questa sufficiente per il nostro voto negativo. Ma il nostro voto negativo si esprime soprattutto sul corpo del decreto-legge che riassume parte del decreto-legge n. 129 perchè nel frattempo, con tre successivi decreti, la parte riguardante il prezzo della benzina e la modulazione dell'imposta di fabbricazione per le benzine e gli oli fluidissimi è stata modificata. Resta il corpo del decreto per quel che riguarda gli altri lubrificanti e soprattutto rimane una contraddizione: che si interviene nuovamente nella modulazione delle imposte di fabbricazione e di confine senza utilizzare questa leva fiscale per favorire combustibili meno inquinanti.

È vero che questa volta il Governo si presenta con l'impegno a sottoporre al più presto al Parlamento un disegno di legge organico sui combustibili che favorisca i combustibili meno inquinanti. Ma il nostro voto negativo deriva anche da un'altra ragione. Avvertiamo che anche la stessa delega affidata al Governo con la legge n. 417 del 9 ottobre 1987 ha ormai toccato molti limiti; lo stesso riferimento al prezzo medio europeo al netto delle imposte è diventato un fittizio riferimento di carattere statistico e non un vero e proprio prezzo medio europeo e questo, nella fissazione successiva, attraverso la modulazione della imposta, riporta all'interno dei singoli decreti gravi pregiudizi e contraddizioni che finiscono col favorire unicamente le grandi imprese petrolifere.

È questo il motivo fondamentale per cui votiamo contro questo provvedimento. Abbiamo già presentato alla Camera, e lo faremo anche al Senato, un nostro disegno di legge organico di intervento sia in riferimento ai prezzi sia soprattutto in relazione alla possibilità, utilizzando anche la manovra fiscale, di favorire i combustibili meno inquinanti. Infatti, è certo che ci troviamo di fronte ad un impegno del Governo, ma riteniamo che il Parlamento abbia in sé la possibilità di modificare profondamente i criteri, che noi riteniamo sbagliati, seguiti dal Governo nella ripetizione di decreti-legge. È questo il motivo per cui votiamo contro la ripetizione di questo decreto-legge e quindi anche contro il disegno di legge n. 1842 che lo recepisce. *(Applausi dall'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

È approvato.

Suspendo la seduta in attesa delle risultanze della Conferenza dei Capi-gruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 18,10, è ripresa alle ore 19,15).

Presidenza del presidente SPADOLINI

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Desidero comunicare ai colleghi senatori le risultanze della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che si è riunita questo pomeriggio con la partecipazione dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, e che ha adottato all'unanimità il calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 26 al 28 luglio 1989.

Il presidente del Consiglio Andreotti farà le sue comunicazioni al Senato domani mattina alle ore 11,30, e il relativo dibattito inizierà nel pomeriggio di mercoledì per prolungarsi poi per l'intera giornata di giovedì 27. Il voto sulla mozione di fiducia è previsto per la serata di giovedì. Per essere analitici nei particolari, mercoledì, alle ore 16,30, inizierà il dibattito sulle comunicazioni del Governo che si protrarrà fino alle ore 21-21,30. Giovedì 27 alle ore 9,30 riprenderà la discussione, che si prolungherà fino alle ore 14-14,30 (il Presidente ha una certa facoltà di far ritardare le colazioni o le cene). Alle ore 17 il Presidente del Consiglio replicherà in Aula, poi ci saranno le dichiarazioni di voto e infine ci sarà il voto di fiducia.

Nella mattina di venerdì 28 luglio il Senato discuterà due decreti-legge, quello sulle cinture di sicurezza e quello sull'atrazina. In tal modo - e lo sottolineo non senza una punta di orgoglio assembleare - il Senato concluderà la trattazione di tutti i decreti-legge che sono al suo esame, in virtù anche del lavoro eccezionalmente ampio sviluppatosi durante il corso della crisi. Non permane più alcun decreto al nostro esame; sussistono naturalmente, invece, come voi sapete - e ci giungeranno al momento opportuno - gli altri decreti presentati presso l'altro ramo del Parlamento.

Nella riunione di oggi dei Capigruppo è stato a lungo dibattuto il tema del documento di programmazione economico-finanziaria che fu presentato dal Governo, oggi sostituito, alla metà di maggio e che non ha avuto il tempo materiale di essere esaminato secondo la scadenza perentoria che il Regolamento fissa in trenta giorni dal suo deferimento; trenta giorni che sono stati investiti dalla crisi di Governo. Tale tema è stato dibattuto dai Capigruppo in rapporto alla formazione del nuovo Governo ed anche alla valutazione - che può essere totalmente o parzialmente analoga o può contenere delle modifiche, delle rettifiche, delle correzioni, degli aggiornamenti - che lo stesso nuovo Governo intenderà dare al predetto documento.

In attesa di conoscere la posizione del Governo al riguardo - e io stesso mi farò parte diligente per acquisire l'orientamento dell'Esecutivo - le decisioni inerenti la discussione in Aula del documento di programmazione economico-finanziaria (discussione che, come voi sapete, è preliminare a quella sulla legge finanziaria, quest'anno in prima lettura al Senato, e che

quindi presumibilmente dovrebbe avvenire prima delle vacanze estive) sono state pertanto rinviate alla Conferenza dei Presidenti di Gruppi parlamentari che ho convocato per le ore 16,30 di giovedì 27 luglio, cioè immediatamente prima della replica del Presidente del Consiglio. Così, in occasione dell'ultima seduta dedicata al dibattito sulla fiducia sarò in grado di dare ai colleghi il quadro degli impegni della settimana prossima, che rimane certamente settimana di lavoro parlamentare (presuntivamente il Senato dovrebbe chiudere la sua attività il 5 agosto), informandoli del modo in cui nella settimana prossima riusciremo ad inserire, se potremo farlo, se avremo sufficienti garanzie dal Governo, la discussione del documento di programmazione economico-finanziaria.

Riepilogo pertanto il calendario dal 26 al 28 luglio:

Mercoledì	26	luglio	(antimeridiana) (h. 11,30)	- Comunicazioni del Governo
Mercoledì	26	luglio	(pomeridiana) (h. 16,30)	} - Dibattito sulle comunicazioni del Governo
Giovedì	27	luglio	(antimeridiana) (h. 9,30)	
Giovedì	27	luglio	(pomeridiana) (h. 17)	- Replica del Presidente del Consiglio, dichiarazioni di voto e voto di fiducia
Venerdì	28	luglio	(antimeridiana) (h. 9,30)	} - Disegno di legge n. 1843 - Conversione in legge del decreto-legge sui taxi (<i>Approvato dalla Camera dei deputati - scade il 25 agosto 1989</i>) - Disegno di legge n. 1839 - Conversione in legge del decreto-legge sull'atrazina (<i>Approvato dalla Camera dei deputati - scade il 25 agosto 1989</i>)

La seduta pomeridiana di mercoledì 26 luglio e quella antimeridiana di giovedì 27 potranno protrarsi, se necessario, oltre il normale orario di chiusura.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari tornerà a riunirsi giovedì 27 luglio alle ore 16,30.

I lavori del Senato (sempre nella previsione che entro il 5 agosto si concluda questa sessione parlamentare) riprenderanno a partire da mercoledì 13 settembre con le riunioni delle

Commissioni permanenti. L'Assemblea si riunirà martedì 19 settembre alle ore 17, con all'ordine del giorno interpellanze ed interrogazioni. Nella stessa giornata si riunirà la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire il calendario e il programma dei lavori del Senato.

Le Commissioni permanenti procederanno al proprio rinnovo, ai sensi dell'articolo 21, comma 7, del Regolamento, nella settimana dal 25 al 29 settembre.

SPADACCIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SPADACCIA. Signor Presidente, ho chiesto la parola per rimarcare che nella Conferenza dei Capigruppo mi ero permesso di proporre una diversa organizzazione dei lavori che prevedesse anche la mattina di venerdì per il dibattito sulla fiducia. Questo perchè ritenevo che, dopo due mesi di crisi in cui il Parlamento è stato praticamente estromesso dalla valutazione dello sviluppo dei rapporti politici, ci fosse necessità, per i delicati aspetti non solo politici e programmatici ma anche istituzionali e procedurali (sono state messe in discussione convenzioni e prassi della crisi di Governo dallo stesso Capo dello Stato), di un dibattito approfondito da parte dei due rami del Parlamento, piuttosto che di un dibattito da liquidare in fretta.

Naturalmente non posso che inchinarmi alla diversa valutazione della maggioranza, ma volevo che questa valutazione rimanesse agli atti anche per un'altra considerazione. Il dibattito previsto in due giorni, mercoledì e giovedì, comporterà che giovedì mattina i giornali saranno comprensibilmente e doverosamente occupati dal discorso programmatico del Presidente del Consiglio; venerdì mattina saranno occupati dalla replica e dal voto sulla fiducia. Il dibattito in Parlamento, nella stampa e nelle valutazioni dell'opinione pubblica, con le prese di posizione delle opposizioni e degli altri Gruppi parlamentari sarà invece così confinato in poche righe. Il Parlamento sarà ridotto, insieme al dibattito parlamentare, a una funzione di comparsa.

Queste sono le preoccupazioni che volevo esprimere, mentre sul resto delle valutazioni espresse dalla Conferenza dei Capigruppo e dal Presidente il mio consenso è pieno, in particolare per la soluzione adottata, credo con saggezza, dal Presidente e condivisa dalla Conferenza dei Capigruppo per quanto riguarda l'eventuale aggiornamento dei documenti economico-finanziari.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre osservazioni, così rimane stabilito.

Il calendario comunicato in precedenza è definitivo e sarà stampato e distribuito.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MANIERI, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.*

**Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 26 luglio 1989**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 26 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 11,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

ORE 11,30

Comunicazioni del Governo.

ORE 16,30

Dibattito sulle comunicazioni del Governo.

La seduta è tolta (ore 19,25).

Allegato alla seduta n. 275**Disegni di legge, annunzio di presentazione**

In data 21 luglio 1989 è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

SCEVAROLLI, FABBRI, MARNIGA, MANCIA, MARIOTTI e SIGNORI. – «Incremento del fondo per il credito agevolato a favore delle imprese artigiane» (1844).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

in sede referente:

alla 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo, effettuato mediante scambio di note, tra il Governo italiano ed il Consiglio superiore delle Scuole europee che modifica l'articolo 1 della Convenzione del 5 settembre 1963 relativa al funzionamento della Scuola europea di Ispra (Varese), avvenuto a Bruxelles i giorni 29 febbraio e 5 luglio 1988» (1779), previ pareri della 5^a e della 7^a Commissione;

alla 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

FILETTI ed altri. – «Riordinamento della scuola materna» (1810), previ pareri della 1^a, della 5^a, della 12^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

VENTRE ed altri. – «Trasformazione delle scuole di ostetricia in scuole dirette a fini speciali» (1817), previ pareri della 1^a, della 5^a e della 12^a Commissione;

FILETTI. – «Concorso-premio per il rifiuto della violenza nello sport» (1831), previ pareri della 1^a e della 5^a Commissione;

alla 11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

ZANELLA ed altri. – «Nuove norme in materia di Fondo di previdenza per il personale di volo» (1819), previ pareri della 1^a, della 5^a e della 8^a Commissione.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere

parlamentare sulla proposta di nomina del professor Francesco Carrieri a presidente dell'Istituto italiano di medicina sociale (n. 74).

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, è stata deferita alla 11^a Commissione permanente.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 maggio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti:

- la nomina del dottor Raffaele Pellegrino a membro del consiglio di amministrazione della Cassa nazionale previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali;
- il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di assistenza agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO).

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 11^a Commissione permanente.

Il Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali ha trasmesso, con lettera in data 21 luglio 1989, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, lo schema di decreto legislativo per la riforma degli enti ed organismi pubblici di informazione statistica.

Ai sensi della suddetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, il predetto schema di decreto legislativo è stato deferito, in data 24 luglio 1989, alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 22 settembre 1989, tenuto conto peraltro che la pronuncia della Commissione dovrà avvenire entro il 7 settembre 1989 per consentire la trasmissione alla Presidenza della Repubblica entro la predetta data del testo del decreto corredato dei pareri parlamentari, ai fini dell'osservanza del disposto dell'articolo 14, comma 2, della legge n. 400 del 1988.

Con lettera del 17 luglio 1989, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica - emanati nel secondo trimestre 1989 - concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Castropignano (Campobasso) e S. Michele al Tagliamento (Venezia).

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di Vice Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 18 luglio 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle delibere adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento

della politica industriale (CIPI) nella seduta del 27 giugno 1989, riguardanti l'ammissione ai benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 675 del 1977 dei progetti di ristrutturazione presentati da varie società.

Le delibere anzidette saranno inviate alle Commissioni permanenti 5ª, 10ª e 11ª e saranno altresì trasmesse - d'intesa col Presidente della Camera dei deputati - alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 20 luglio 1989, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 31 maggio 1989 del Comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, concernente l'ammodernamento dei mezzi dell'Aeronautica militare.

Il verbale anzidetto sarà inviato alla 4ª Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 21 luglio 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, relativa al periodo 23 novembre 1988-30 giugno 1989 (*Doc. XLVII, n. 5*).

Detto documento è stato inviato alla 1ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettere in data 17 e 18 luglio 1989, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), per gli esercizi 1986 e 1987 (*Doc. XV, n. 95*);

dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «G. Amendola» (INPGI), per gli esercizi dal 1984 al 1987 (*Doc. XV, n. 96*).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Unione dell'Europa occidentale, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale ha trasmesso i testi di quattro raccomandazioni adottate da quel Consesso nel corso della prima parte della 35ª sessione ordinaria che ha avuto luogo a Parigi dal 5 all'8 giugno 1989:

raccomandazione relativa alla creazione di un istituto europeo di alti studi sulla sicurezza (*Doc. XII, n. 126*);

raccomandazione relativa agli aspetti del dominio degli armamenti: la posizione dell'Europa occidentale (*Doc. XII, n. 127*):

raccomandazione relativa allo sviluppo dei rapporti Est-Ovest e la sicurezza dell'Europa occidentale (*Doc. XII, n. 128*);

raccomandazione relativa all'avvenire della sicurezza europea - Risposta al rapporto annuale del Consiglio (*Doc. XII, n. 129*).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Giulio Mancabelli, di Arco (Trento), chiede un provvedimento legislativo di riforma del sistema elettorale in senso maggioritario (*Petizione n. 197*);

il signor Carlo Marchesi, di Casalecchio di Reno (Bologna), chiede un provvedimento legislativo per stabilire limiti di velocità in autostrada superiori a quelli fissati dalla normativa vigente e differenziati secondo la cilindrata degli autoveicoli (*Petizione n. 198*).

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 72.

Interrogazioni

SERRI, BOFFA, SPETIČ. - *Al Ministro degli affari esteri.* - In seguito a gravi fatti di sangue verificatisi in Somalia, nel quadro di una situazione caratterizzata da permanente violazione dei diritti umani oltrechè da crescenti tensioni connesse a rivendicazioni ed istanze di diverso tipo, alle quali il regime ha inteso finora rispondere col ricorso alla forza, gli interroganti chiedono di sapere se, nel quadro di una serie di misure da prendersi tese a rivedere la nostra politica di cooperazione in Somalia in funzione del ripristino di condizioni di dialogo e di difesa dei diritti umani, non intenda in particolare rinviare le partenze previste per luglio dei docenti italiani per l'università di Mogadiscio, verificando le condizioni della cooperazione universitaria e subordinandone l'avvio alla garanzia di condizioni minime di positivo svolgimento di tale cooperazione.

(3-00869)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ANDREINI. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che il comune di Porto Tolle (Rovigo) si trova alle foci del Po;

che le vaste zone umide presenti sono classificate di particolare valore naturalistico;

che il piano triennale di salvaguardia, la legge-quadro sui parchi, le ultime leggi finanziarie, le leggi regionali, gli accordi interregionali prevedono per questa area la costituzione del Parco del Delta del Po,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia stato informato della decisione della regione Veneto di stoccare provvisoriamente nel territorio di Porto Tolle i rifiuti solidi ed urbani del comune di Chioggia esterno al Parco e se intenda esercitare controlli per impedire che tali assurde decisioni si ripetano in futuro.

(4-03668)

SANESI. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che il raddoppio della strada statale Grosseto-Siena è essenziale al potenziamento dell'intera rete di comunicazione della Toscana e che sulla stessa dal 1° gennaio 1987 al 30 giugno 1989 si sono registrati 308 incidenti gravi, con 17 persone morte e 191 gravemente ferite;

constatato che il Partito comunista italiano ha organizzato in merito un corteo di protesta lungo 70 chilometri, al quale prendono parte l'onorevole Minucci, il segretario regionale Chiti e l'assessore regionale Ginanneschi,

l'interrogante chiede di sapere:

se, a prescindere dai necessari finanziamenti per l'opera in questione, il Ministro in indirizzo sia al corrente che la regione Toscana, attraverso l'assessorato comunista all'ambiente, ha provveduto ad inserire gran parte delle aree inerenti il raddoppio della Grosseto-Siena all'interno delle zone ricomprese nella cosiddetta «legge Galasso», e cioè con un vincolo speciale e comunque tale da impedire giuridicamente ogni intervento edilizio *in loco*;

se non ritenga opportuno e coerente informare delle decisioni della giunta regionale di cui fanno parte i partiti socialista e comunista i deputati e gli assessori regionali comunisti che hanno manifestato per il raddoppio – oggi impossibile – della Grosseto-Siena, a dimostrazione della strumentalità di tale iniziativa.

(4-03669)

TRIPODI, SALVATO, FERRAGUTI, NESPOLO, MESORACA, GAROFALO, ALBERTI, TEDESCO TATÒ. – *Ai Ministri della sanità, dell'interno e di grazia e giustizia.* – Per sapere:

quali siano le motivazioni che hanno impedito di accertare, nell'ospedale di Locri (Reggio Calabria), il decesso di Carmela Rosa Barellà nel momento in cui si è verificato ed invece è stato possibile farlo soltanto quando il cadavere si trovava già in stato di putrefazione nel bagno della stanza dell'ospedale in cui «abitava» da circa due anni;

le ragioni per cui durante i quattro giorni nessun medico, nessun infermiere o ausiliario si sia affacciato ad assistere l'inferma o si sia recato a pulire quella stanza;

come giudichino la scandalosa vicenda, costellata di torbidi retroscena che hanno consentito il ricovero abusivo durato due anni e mai registrato;

se corrisponda a verità che il ricovero privilegiato in una stanza d'ospedale sia il frutto di forti raccomandazioni accompagnate dal pagamento di una «retta» o più precisamente di una tangente giornaliera di lire 20.000 a «ignoti» protettori all'interno del nosocomio;

le modalità che hanno consentito ad operatori sanitari e anche ad amministratori della USL di proteggere un ricovero illegale in una struttura sanitaria pubblica;

quali siano le iniziative che si intende predisporre per accertare e individuare cause e responsabilità di operatori ospedalieri e di amministratori nell'inquietante vicenda e quali interventi saranno presi per fare piena luce su un intollerabile episodio che si aggiunge ad un lungo elenco di illeciti, di irregolarità e di violazione di legge che hanno caratterizzato la vita della USL di Locri;

quali misure si intenda adottare per impedire che le strutture e la sanità pubbliche possano subire altre conseguenze dannose a causa del mantenimento di una gestione improntata a fini elettorali e ad un vero sistema di potere della Democrazia cristiana locale.

(4-03670)

SANESI. – Ai Ministri del turismo e dello spettacolo e dei lavori pubblici. – Premesso che da più parti si avanzano voci – riprese anche dalla stampa – secondo le quali Firenze starebbe clamorosamente per rinunciare ad essere sede dei prossimi mondiali di calcio a causa dei ritardi e delle inerzie che stanno contraddistinguendo l'intero *iter* dei lavori di ammodernamento necessario dello stadio comunale, si chiede di sapere se corrisponda a verità quanto sopra affermato e quali siano le conseguenze che ne deriverebbero sul piano dei finanziamenti relativi alle infrastrutture connesse allo svolgimento di tale manifestazione.

(4-03671)

SIGNORI. – Ai Ministri dell'ambiente, per i beni culturali e ambientali e dell'interno. – Per conoscere le loro valutazioni in merito alle deliberazioni assunte dalla giunta comunale di Roccastrada (Grosseto) con le quali si dispone l'istituzione di un parco a ridosso della frazione di Sassofortino. La realizzazione del parco, che richiederà somme rilevanti di danaro pubblico, a detta dei cittadini, anziché tutelare il paesaggio e l'ambiente, creerà loro gravi difficoltà in quanto essi si troveranno chiusi su tutto un lato da una rete a ridosso dell'abitato: di qui il rifiuto e l'insorgere di crescente scontento.

L'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno intervenire tempestivamente sulle decisioni dell'amministrazione comunale per promuovere la ricerca di una intesa con la popolazione

residente che si oppone alla realizzazione di un parco come quello ipotizzato dall'amministrazione stessa.

(4-03672)

COVELLO. - *Al Ministro dei trasporti.* - Per conoscere quali siano le valutazioni del Governo sui recenti provvedimenti di ristrutturazione dell'ente Ferrovie dello Stato, gli indirizzi dati in materia al commissario governativo Schimberni e gli eventuali provvedimenti che s'intende adottare:

a) per restituire serenità ai dirigenti dell'ente, ingiustamente penalizzati sia da odiose misure che ne mortificano le legittime aspettative di carriera con la soppressione di 22 posti di dirigente centrale, sia dalla cooptazione ai massimi livelli direttivi di personaggi di dubbia competenza tecnica specifica, gratificati solo per il fatto di provenire dalla Montedison;

b) per ridare slancio e fattibilità al progetto per l'alta velocità, il cui abbandono - del tutto immotivato - segnerebbe la fine di 6.000 miliardi di investimenti e di connessi posti di lavoro, specie nel Mezzogiorno;

c) per recuperare al più presto la piena funzionalità dell'ente attraverso la nomina dei suoi organi ordinari.

(4-03673)

CONSOLI, CANNATA, TRIPODI, VETERE. - *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* - Premesso:

che in questi giorni il tribunale di Reggio Calabria ha sottoposto alla misura del soggiorno obbligato nel comune di Palagiano (Taranto) il pregiudicato Savino Pesce, fratello di Giuseppe Pesce, latitante, indicato come capomafia della zona di Rosarno (Reggio Calabria) ed a suo tempo sospettato dell'omicidio del segretario della sezione comunista di Rosarno;

che più volte e da diverse fonti istituzionali - ed ultimamente dalla stessa Commissione antimafia - la Puglia, compresa la provincia di Taranto, viene indicata come un'area a forte rischio per l'evoluzione in senso organizzato della criminalità locale e per l'infiltrazione in atto di organizzazioni criminose, compresa la «ndrangheta»;

che in questi ultimi tempi nella provincia di Taranto si sono verificati numerosi omicidi nell'ambito di una lotta interna ai vertici della malavita, che secondo alcune fonti investigative vede interessata la stessa malavita calabrese;

che il comune di Palagiano, in particolare, appare come una delle zone a più alto rischio, tant'è che ultimamente grazie all'impegno delle forze dell'ordine fu scoperta e condannata un'organizzazione (*racket* dei tendoni) di stampo mafioso, dedicata al taglieggiamento degli agricoltori, che nelle indagini relative alla Jonica agrumi (una vicenda, sviluppatasi in Calabria, di associazione di stampo mafioso legata ai contributi della CEE) è stato arrestato un imprenditore di Palagiano e che in quella stessa zona ultimamente è stato arrestato un pregiudicato con banconote provenienti da un sequestro,

gli interroganti chiedono di sapere come il Governo giudichi la decisione di assegnare al soggiorno obbligato a Palagiano un esponente della malavita calabrese, quali iniziative intenda assumere per evitare che le misure concepite per combattere la criminalità si traducano nei fatti in strumento

per la sua diffusione e quali azioni intenda invece adottare per rendere più incisiva la lotta alla criminalità in provincia di Taranto.

(4-03674)

GIANOTTI. – *Ai Ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici.* – Per sapere:

se siano a conoscenza dei lavori di sbancamento della montagna ad opera di imprese francesi nella Valle Stretta, in alta Valle di Susa (Torino). I lavori sono in corso in territorio francese e sono quindi di competenza delle autorità della vicina Repubblica; tuttavia tali parti di territorio si trovano sul versante italiano e i lavori arrecano agli abitanti di questa parte danni e disagi che stanno provocando vive proteste;

quale sia il loro avviso in merito al ventilato traforo del Colle della Scala, già oggetto di discussioni in un apposito comitato misto italo-francese. Si fa presente che nell'alta Valle di Susa, ove già l'impatto ambientale della costruenda autostrada del Frejus è ben lungi dall'essere riassorbito, l'avvio di lavori per una nuova opera quale il traforo del Colle della Scala avrebbe conseguenze straordinariamente negative.

(4-03675)

PONTONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per il coordinamento delle politiche comunitarie.* – Per sapere:

se siano a conoscenza che gli aiuti effettivi che la CEE destina al Sud sono molto più bassi di quelli destinati ad altre aree della Comunità considerate svantaggiate;

quali azioni intendano intraprendere presso la CEE per far destinare al Sud gli stessi aiuti effettivi che vengono destinati ad altre aree della Comunità considerate svantaggiate.

(4-03676)

BOATO, SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, POLLICE. – *Ai Ministri dell'interno, della sanità, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dei lavori pubblici.* – Premesso:

che da mesi è in corso una mobilitazione popolare, con raccolta di 25.000 firme, di abitanti delle province di Padova e Treviso, che vogliono garanzie sulla non nocività derivante dal passaggio di un elettrodo da 380.000 volt in costruzione nel Veneto;

che il sindaco di Montebelluna, sulla base di accordi sottoscritti dall'Enel e non ancora rispettati, aveva reso noto all'Enel stessa e alle ditte appaltatrici il divieto di iniziare i lavori relativi ad uno dei piloni in questione, in località Busta di Montebelluna: stessa richiesta aveva fatto il sindaco di Riese Pio X per un pilone nel suo territorio comunale;

che il giorno 20 luglio 1989 è stato messo in campo a Riese Pio X un ingente spiegamento di forze dell'ordine che, su ordine del prefetto di Treviso, hanno usato inaudita violenza contro anziani, donne (tra cui alcune incinte) e bambini che, senza assolutamente reagire, stavano manifestando contro gli abusi dell'Enel;

che il giorno dopo l'Enel ha fatto iniziare i lavori anche a Busta, gli interroganti chiedono di sapere:

1) se non si ritenga di aprire un'inchiesta sull'operato delle forze

dell'ordine a Riese Pio X e sul comportamento del prefetto di Treviso, prendendo in esame l'opportunità di una sua rimozione, dati gli effetti deleteri del suo operato ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico;

2) se sia stata fatta una valutazione di impatto ambientale dell'intero elettrodo che, passando a pochi metri da abitazioni, scuole e altri insediamenti urbani, provocherà enormi effetti sulla salute degli abitanti;

3) se questa opera sia resa necessaria dall'esubero di energia elettrica francese che, con le sue 46 centrali nucleari, ha assolutamente necessità di venderne una parte all'Italia e alle altre nazioni confinanti;

4) se non si ritenga più utili al fabbisogno energetico italiano altre tecnologie e fonti legate al nostro territorio e rinnovabili;

5) se, comunque, non sia opportuno progettare il passaggio sotterraneo dei cavi degli elettrodi che, pur costando di più, ha un impatto sanitario praticamente nullo e - con l'azzeramento della dispersione della rete - permette comunque di recuperare la maggior spesa nei primi anni di esercizio.

(4-03677)

BONORA, VERCESI, MANZINI. - *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* - Premesso:

che durante i mesi di giugno e luglio 1989 molte zone della Valle Padana sono state colpite da eccezionali grandinate che hanno compromesso quasi totalmente le colture, creando gravi difficoltà agli operatori agricoli e zootecnici;

che, solo a titolo esemplificativo, si segnala il caso della zona circostante il comune di Volta Mantovana, dove una grandinata ha colpito oltre 2.000 ettari coltivati a soia, pescheti, ortaggi, vite, prati e granturco, distruggendo le colture per il 70-80 per cento,

gli interroganti chiedono di sapere:

se risulti al Ministro in indirizzo che le regioni colpite dal danno descritto, in particolare la Lombardia, l'Emilia-Romagna ed il Veneto, abbiano provveduto alla delimitazione dei territori colpiti ed alla entità del danno subito, come previsto dalla legislazione vigente;

quali iniziative intenda prendere il Ministro in indirizzo, intervenendo, possibilmente con finanziamento a tasso agevolato, tenendo anche conto che le provvidenze previste dalla legge n. 590 del 1981 ed inerenti ad analogo danno avvenuto nel 1987 devono ancora trovare realizzazione.

(4-03678)

CONSOLI. - *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* - Premesso:

che il comando provinciale vigili del fuoco di Taranto ormai da tempo utilizza alcune unità ausiliarie di leva in servizio di guardia presso la sede dell'ex distaccamento estivo di Castellaneta Marina;

che tale servizio si svolge con mansioni non ben identificate ed in violazione delle norme del regolamento di disciplina del servizio di leva;

che in particolare in una zona isolata e frequentata da delinquenti i giovani ausiliari vengono utilizzati in una condizione di particolare disagio, specie nel periodo invernale, soli o al massimo in due per turno, senza vitto caldo, senza armi e senza protezioni e del tutto isolati, in quanto il comando dista 40 chilometri ed il comune più vicino, Castellaneta, 20 chilometri,

si chiede di sapere quali interventi si intenda disporre per superare tale situazione incresciosa più volta denunciata dalle organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco di Taranto.

(4-03679)

CONSOLI, GIACCHÈ. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che, come riportato nel numero di giugno 1989 della «Rivista Aeronautica e Difesa», negli USA è aperta una discussione sulla pericolosità di alcune installazioni radar - come l'AN/FPS 115 «Pave Paws» - in quanto si teme che le potenti emissioni dei radar possano interferire con l'elettronica dei velivoli e far entrare in funzione le valvole di scarico del combustibile ed i dispositivi di lancio delle armi di bordo: tale discussione ha portato comunque l'US Air Force a compilare una mappa classificata *top secret* di 300 potenti installazioni radar degli USA che i suoi piloti devono aver cura di evitare, si chiede di sapere se radar di questo tipo siano installati in Italia e, nel caso, quali iniziative si intenda assumere per evitare i pericoli che ne conseguono.

(4-03680)

CONSOLI. - *Ai Ministri delle finanze, della marina mercantile e dell'ambiente.* - Premesso:

che lungo la fascia demaniale di Castellaneta Marina (Taranto) (fogli di mappa 123, 124, 125, 126) sono state rilasciate in anni passati diverse concessioni demaniali, *ex* articolo 36 del codice della navigazione, ad alcuni stabilimenti balneari;

che, benchè ormai da anni non siano state rilasciate nuove concessioni nè siano state apportate variazioni nelle superfici delle concessioni, le aree destinate a spiaggia libera si sono notevolmente ridotte e sempre nuovi ostacoli (recinzioni, muretti, eccetera) si frappongono all'accesso diretto al mare per i cittadini;

che appaiono disattese le numerose prescrizioni contenute in ordinanze e decreti dell'autorità marittima, a cominciare dallo spazio di 5 metri dalla battigia garantito al diritto di transito (spazio che dovrebbe tra l'altro essere opportunamente segnalato a cura degli stabilimenti),

si chiede di sapere quali iniziative si intenda porre in essere per assicurare il pieno rispetto delle disposizioni di legge ed un regolare ed ordinato svolgimento delle attività turistico-balneari, garantendo in particolare il coordinamento delle varie autorità competenti ed assicurando i mezzi necessari.

(4-03681)

